

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 25 novembre 2016



DECRETI

Sole 24 Ore 25/11/16 P. 2 I decreti 1

ENTI DI RICERCA

Corriere Della Sera 25/11/16 P. 6 Assunzioni più facili per gli enti di ricerca Francesco Di Frischia, Rita Querzé 3

SCIA

Italia Oggi 25/11/16 P. 49 Scia, consulenze gratis in p.a. Marilisa Bombi 4

SICUREZZA ICT

Sole 24 Ore 25/11/16 P. 52 Gli hacker attaccano anche le Entrate 6

ENERGIA

Corriere Della Sera 25/11/16 P. 22 La lezione di Descalzi ai ragazzi «È ora di dire addio al carbone» Alessio Ribaudò 8

PROFESSIONISTI

Italia Oggi 25/11/16 P. 45 Professionisti, cumulo gratuito Cristina Bartelli 9

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Repubblica 25/11/16 P. 6 Più pioggia del'94 i lavori su ponti e alvei hanno evitato la strage Jacopo Ricca 11

I decreti

SCIA

Più interventi in «edilizia libera»

Via libera definitiva del governo al decreto legislativo cosiddetto «Scia 2», cioè la seconda puntata del riordino e semplificazione della "Segnalazione certificata di inizio attività" (attività soggette alla regolamentazione pubblica, ma per cui basta un'auto-certificazione che attesti i requisiti di legge o regolamento). La Scia esiste dal 2010, ed è normalmente applicata in edilizia, ma l'obiettivo dei due decreti è chiarire meglio la casistica, dettare norme uniche nazionali, diffondere ancora di più lo strumento.

Il decreto approvato ieri contiene (Allegato A) un **maxitabellone con l'elenco dettagliato** di tutte le attività soggette ad assenso pubblico in materia di: commercio (su aree private, su aree pubbliche, alimenti e bevande, strutture ricettive, etc.), edilizia privata (dalle manutenzioni ai grandi interventi), ambiente (Via, Aia, rifiuti, dighe, etc.). La tabella è il cuore del provvedimento e indica, per ogni attività, se è libera, se serve una comunicazione, una Scia, un provvedimento espresso e se scatta il silenzio-assenso. In gran parte è una ricognizione di leggi esistenti, ma l'obiettivo è fare chiarezza e obbligare tutte le Pa ad applicare senza scuse la Scia, ove ammessa. Regioni e Comuni sono tenuti ad adeguarsi al Dlgs entro il 30 giugno 2017, ma nel frattempo le norme saranno in vigore (dopo la pub-

blicazione in Gazzetta).

In materia edilizia, inoltre, il dlgs introduce alcune novità al Testo unico (Dpr 380/2001): **vengono semplificati i regimi abilitativi edilizi**, che dopo i tre iniziali del 2001 (attività libera, Dia e permesso di costruire) erano via via saliti a sette: libera, libera con comunicazione (Cil), libera con comunicazione assseverata (Cila), Scia, Super-Dia, permesso, permesso in alternativa alla Scia. Ora con le modifiche approvate ieri **si torna a cinque regimi**: libera, Cila, Scia, permesso, permesso in alternativa alla Scia.

Nel merito, **tre casistiche di interventi edilizi minori potranno essere fatti in attività libera**, senza alcuna comunicazione (oggi serve invece la Cil): opere di pavimentazione e finitura di spazi esterni, anche per aree di sosta, entro l'indice di permeabilità; installazione di pannelli solari e fotovoltaici a servizio degli edifici (fuori dai centri storici); aree ludiche senza fini di lucro ed elementi di arredo nelle aree pertinenziali degli edifici. Nella prima versione del decreto c'erano anche le «opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee», ma nel testo finale è stato re-inserito un obbligo di comunicazione.

Sempre in edilizia, viene **modificato il criterio di residualità**: gli interventi non definiti dalla legge (e dal tabellone) si fanno **con Cil, e non più**

con Scia, semplificando un po' le cose per casi residuali o in caso di dubbio.

Resta la **norma "anti-McDonald's"**, e cioè la possibilità dei Comuni (previa intesa con la Regione e sentito il Soprintendente) di individuare zone o aree della città nelle quali l'esercizio di una o più attività è soggetta ad autorizzazione, a scopo di limitarle o vietarle in quanto non compatibili con il particolare valore archeologico, culturale, storico, artistico o paesaggistico delle aree indicate. «La norma - sostiene Federdistribuzione - serve a legittimare un regolamento fatto dal sindaco Nardella a Firenze per bloccare il McDonald's e altri esercizi ritenuti incongrui con il centro storico di Firenze. La norma per noi è contraria ai principi di liberalizzazione delle attività economiche e presenta profili di incostituzionalità. Faremo ricorso».

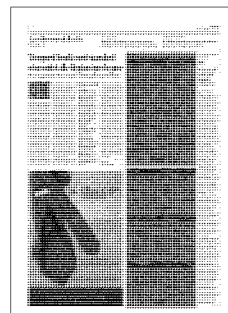
Previsto infine un **glossario unico in edilizia**, per spiegare anche ai non addetti ai lavori quale procedura serve per i singoli e pratici casi di piccoli lavori (apertura finestra, copertura terrazzo, ect...). Sarà il ministero delle Infrastrutture a farlo per decreto, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del Dlgs, previa intesa con la conferenza unificata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



MEDIA



DIRIGENTI

Senza incarico tagli in busta paga

Incarichi per quattro anni, rinnovabili per altri due, ruoli unici per Pa centrale, regionale e locale e possibilità di passare da un livello di governo a un altro partecipando alle selezioni. È questo l'impianto della riforma della dirigenza, che però avrà bisogno di tempo per entrare in vigore. Prima, infatti, le commissioni nazionali che gestiranno i tre ruoli unici dovranno fissare i «criteri generali» per i conferi-

menti degli incarichi.

Una volta individuati questi paletti, si comincerà ad abbandonare il sistema attuale, ma il passaggio libero dallo Stato agli enti locali o viceversa arriverà solo dopo 18 mesi.

La valutazione è la chiave di volta dell'intero meccanismo, ma i suoi contenuti devono ancora essere individuati puntualmente. Oltre alle chance di ottenere incarichi (chi rimane senza riceve solo lo stipendio base, senza

voci aggiuntive, e rischia di uscire dai ruoli se non si impegna a cercare un altro posto), la valutazione dovrà pesare per almeno il 30% della busta paga. Nei nuovi ruoli si entrerà attraverso concorsi o corsi-concorsi, che saranno banditi per un numero di posti misurato in base ai fabbisogni dell'amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



MEDIA

CAMERE DI COMMERCIO

Otto mesi per passare da 105 a 60 enti

Le 105 Camere di commercio devono diventare 60, alleggerire il numero di consiglieri e imboccare un piano di razionalizzazione per ridurre i costi rendendoli in linea con il taglio del 40% rispetto al 2014 (50% dal 2017) dei diritti a carico delle imprese. La proposta di razionalizzazione dovrà essere avanzata da Unioncamere entro 160 giorni dall'entrata in vigore del decreto, ed entro i 60 giorni successivi un decreto del ministero dello Sviluppo economico dovrà riscrive-

re le circoscrizioni territoriali.

Il nuovo assetto si accompagna a una focalizzazione delle competenze delle Camere di commercio sulle loro attività istituzionali, ma comporta un piano di riduzione del personale con la gestione delle eccedenze. Sono due gli strumenti principali individuati dalla riforma: una volta riscritte le circoscrizioni, chi raggiunge i requisiti per il pensionamento entro i tre anni successivi potrà avere uno «scivolo» accompa-

gnato da un assegno pari al 60% del proprio trattamento economico (escluse le parte variabili). Gli altri esuberanti dovranno essere assorbiti dalla Pubblica amministrazione centrale, che dovrà dedicare a questo scopo il 10% delle proprie assunzioni. Se la percentuale dovesse rivelarsi insufficiente, un decreto di Palazzo Chigi potrà alzarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



MEDIA

ENTI DI RICERCA

Assunzioni più facili con il tetto all'80%

Assunzioni più facili negli enti di ricerca. Questo l'effetto del decreto sblocca-ricerca, uno dei tasselli della riforma Madia, dopo il via libera alla versione "estensiva" della nuova regola dell'80 per cento. Quella che di fatto prevede nuove assunzioni per gli enti che hanno spese di personale inferiori a quella soglia calcolate sulla media dei 3 bilanci precedenti (inclusi tutti i fondi in bilancio e non solo i trasferimenti pubblici). Insieme a una serie di semplificazioni su acquisti pub-

blici, missioni e ricorso a contratti a termine senza più il bisogno della valutazione preventiva della Corte dei conti.

Tra le ultime novità c'è poi l'istituzione di un Comitato di esperti presso la presidenza del Consiglio e il Consiglio nazionale dei ricercatori e dei tecnologi presso il Miur. Mentre i presidenti degli enti di ricerca si riuniranno in una consulta con compiti consultivi. Allo stesso tempo il periodo di congedo per ricercatori e tecnologi (non più solo di

ruolo) sale da uno ogni 5 anni di servizio a un massimo di 5 ogni 10 anni di servizio. Soppresso inoltre il divieto di assumere personale tecnico-amministrativo in misura superiore al 30% delle possibilità assunzionali. Ridotta infine la percentuale di ricercatori e tecnologi da assumere con chiamata diretta per merito eccezionale è stata ridotta dal 10 al 5%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



ALTA

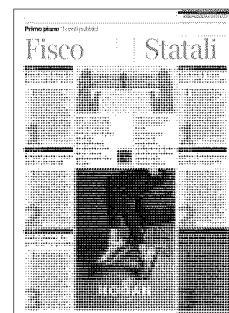
Semplificazione

Assunzioni più facili per gli enti di ricerca

Uno dei decreti approvati ieri semplifica le attività degli enti pubblici di ricerca. In particolare, per la prima volta gli enti pubblici di ricerca avranno un riferimento normativo comune che ha come obiettivo la riduzione dei vincoli gestionali in generale previsti per la Pubblica amministrazione. Il decreto prevede autonomia statutaria e gestionale per gli enti di ricerca, il recepimento della carta europea dei ricercatori e più libertà nelle assunzioni. Gli enti potranno assumere liberamente entro il limite dell'80% del bilancio. Un ultimo decreto semplifica i regimi amministrativi in materia di edilizia e provvede alla mappatura delle attività oggetto di procedimento di comunicazione o segnalazione certificata (Scia) o di silenzio assenso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A cura di
**Francesco
Di Frischia
e Rita
Querzé**



CONSIGLIO DEI MINISTRI/Ok a due dlgs sulle autorizzazioni d'impresa e gli enti camerali

Scia, consulenze gratis in p.a. Assistenza pubblica sui placet, salvo i diritti di segreteria

DI MARILISA BOMBI

Le pubbliche amministrazioni faranno consulenza gratuita su come compilare e presentare comunicazioni, Scia e richieste di autorizzazione, salvo il pagamento dei soli diritti di segreteria previsti dalla legge. E questo per tutti i procedimenti collegati all'attività di impresa o per il settore dell'edilizia, che il governo ha elencato in una specifica tabella. Tabella che integra il decreto legislativo sulla cosiddetta Scia2, approvato ieri in via definitiva dal Consiglio dei ministri.

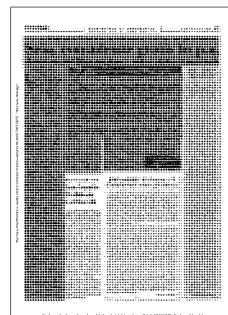
Diventa, inoltre, obbligatorio il parere delle associazioni di categoria per le limitazioni al commercio in centro storico previsto dal codice Urbani. E ancora, arriva una individuazione precisa del regime amministrativo da applicare per il commercio, la somministrazione e alcune tipologie di attività artigiana o disciplinate dal testo unico di pubblica sicurezza. Il governo ha così rispettato i tempi di marcia; il dlgs completa il percorso avviato con la legge Madia dello scorso anno, ovvero la legge 124/2015. Il primo passo su questa strada è stato il dlgs 126/2016 ma, vista la complessità della materia, era stato deciso lo stralcio della individuazione, disposta con tabella, delle tipologie procedurali alle quali va ricondotta l'attività di impresa in alcuni specifici settori. Ciò in quanto il medesimo decreto approvato ieri ha specificatamente previsto l'emanazione di uno o più ulteriori decreti integrativi per le attività non ancora individuate ed ipoteticamente ancora da semplificare. Corposa la cosiddetta tabella A, allegata al decreto, suddivisa in due distinte parti: una prima relativa all'attività di impresa e la seconda relativa all'edi-

lizia, fermo restando che con il nuovo decreto legislativo si va anche a modificare diverse disposizioni contenute nel T.u. edilizia, ovvero il dpr 380/2001. Il provvedimento era stato licenziato dal governo, in via preventiva, già il 15 giugno scorso e ha superato, con parere favorevole - seppure a volte condizionato - il complesso iter procedimentale. Lo stesso, infatti, vagliato dalla Conferenza unificata nella riunione del 29 settembre ha visto recepite le richieste delle regioni, nel senso che gli enti locali territoriali, nel disciplinare i regimi amministrativi di loro competenza, fermi restando i livelli di semplificazione e le garanzie assicurate ai privati dal decreto, potranno prevedere livelli ulteriori di semplificazione.

Il decreto, nella sua stesura definitiva, tiene conto anche delle osservazioni fornite dal Consiglio di stato, espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi il 21 luglio scorso. Dalla lettura dei pareri espressi e del testo approvato ieri in Consiglio dei ministri, in sostanza, si può prendere atto che sono state comples-

sivamente recepite le istanze degli enti preposti alla tutela dei diversi interessi. Degna di nota, peraltro, è l'abrogazione dell'art. 126 del Tulpis il quale prevedeva l'obbligo di comunicare al comune il commercio di cose antiche e che l'ente locale era tenuto a segnalare agli uffici preposti alla tutela dei beni culturali,

in base al codice Urbani. Corto circuito questo che rimuove, con un colpo di spugna, le attività di monitoraggio sul commercio di antichità.



Le maggiori novità contenute nel dlgs SCIA2

Attività di consulenza per i procedimenti, con il solo pagamento dei diritti di segreteria

Predisposizione entro 60 giorni del glossario unico, con l'elenco delle principali opere edilizie, e l'individuazione della categoria di intervento prevista dalla tabella A

Introduzione della Scia sostitutiva del certificato di agibilità

Stralciata dal testo la parte relativa alla bonifica dei siti inquinati

Mantenimento della comunicazione già prevista per la cessazione dell'attività di vendita,

Abrogazione dell'obbligo di comunicazione per il commercio di cose antiche previsto dal Tulp

Semplificazione del procedimento per l'installazione delle cosiddette luminarie

Eliminazione dell'intervento della commissione di vigilanza pubblici spettacoli per le iniziative con meno di 200 persone

Fisco e cybercrime. Dopo il sabotaggio di lunedì al portale di Equitalia i pirati informatici colpiscono ancora

Gli hacker attaccano anche le Entrate

In tilt per 45 minuti il sito internet ma nessun rischio per il database

Prima Equitalia, poi l'agenzia delle Entrate: gli hacker hanno preso di mira il fisco italiano. In quattro giorni sono stati bloccati i due siti internet delle amministrazioni con due attacchi di tipo DDos (distributed denial-of-service).

Nessun rischio per i dati dei contribuenti: questo genere di attacco manda in tilt il sito rendendolo inaccessibile, ma non consente ai pirati informatici di saccheggiare i data-base.

Quello di ieri al sito delle Entrate è stato un blocco di breve durata: il portale è stato inaccessibile dalle 11,45 alle 12,30. Alla fine tutto è tornato alla normalità senza che - assicurano dalle Entrate - ci sia stato accesso a dati privati o sia stata messa a rischio la sicurezza delle informazioni contenute nella banca dati.

Lunedì scorso, invece, nel mirino degli hacker era finito il sito di Equitalia: il portale non era visibile e non era nemmeno possibile per gli utenti accedere all'area riservata dalla quale i contribuenti possono consultare le

informazioni sui carichi ammessi alla rottamazione delle cartelle introdotta dal decreto fiscale.

Gli attacchi di tipo Ddos rappresentano oggi circa il 90% dei tentativi di hackeraggio. A essere colpiti sono in genere i siti di istituzioni o società. Ieri sono fi-

IL FENOMENO

Secondo il garante Privacy nel 2015 i crimini telematici sono aumentati del 30%.

Ieri sotto attacco anche i server della Commissione Ue

niti nel mirino anche i server della Commissione Ue. Per attuare un Ddos si sfruttano reti (botnet) di migliaia di computer infettati con dei malware (chiamati «pc zombie»). In questo modo si inviano migliaia di richieste di accesso a un sito, mandandolo in tilt.

Per ripristinare il normale funzionamento di un sito è ne-

cessario l'intervento dell'amministratore del sistema: nel caso di Equitalia il blocco è durato alcune ore, invece ieri il portale delle Entrate è stato fuori uso per solo 45 minuti.

A parte il disservizio, non ci sono stati problemi alle banche dati che hanno elevati livelli di sicurezza, come spiegano da Soagei, la società che ha contribuito a «sbloccare» il sito di Equitalia.

Quello degli attacchi informatici e dei cyber-crimini è un fenomeno in aumento, come ha ricordato Antonello Soro, garante della Privacy, nella relazione annuale in cui si legge che il peso attuale del cybercrime sull'economia mondiale viene stimato in 500 miliardi di euro all'anno, di poco al di sotto del narcotraffico nella classifica dei guadagni illeciti.

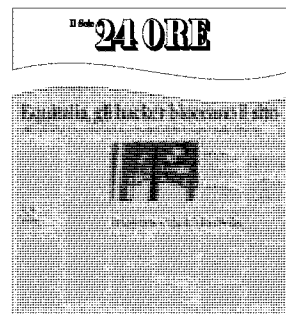
Nel 2015 l'Italia nel 2015 ha subito un incremento del 30% dei crimini informatici che sfruttano una generale inadeguatezza delle misure di sicurezza adottate: «La consapevolezza dei rischi crescenti non si accompagna a una maggiore attenzione verso serie politiche di protezione dei dati e dei sistemi», ha commentato Soro aggiungendo che «risulta davvero inspiegabile la refrattarietà di molte imprese a proteggere il loro patrimonio informativo, inserendo la sicurezza digitale tra gli asset strategici, assumendo la protezione dei dati quale nuovo fattore di vantaggio competitivo».

Nell'ultimo anno sono quasi raddoppiate (49) le comunicazioni di data breach nel solo settore dei servizi di comunicazione elettronica: si tratta delle violazioni di sicurezza che comportano la distruzione, la perdita, la modifica o la rivelazione non autorizzata o di dati personali.

«Questi fenomeni - aggiunge Soro nella relazione - esigono non solo repressione ma soprattutto prevenzione fondata in primo luogo sull'uso attento dei propri dati e la consapevolezza dell'importanza di proteggere, con essi, la nostra stessa persona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così a Equitalia



Il 21 novembre

Fin dalla prima mattinata, gli ignari utenti hanno riscontrato enormi disagi ai tentativi di visionare il sito Equitalia e la scritta che appariva sullo schermo, all'inserimento delle credenziali di accesso, riportava insistentemente la dicitura: «Gentile cittadino, ci scusiamo ma per motivi tecnici il nostro sito internet è momentaneamente non disponibile»



Come funziona l'attacco hacker

1 L'ATTACCO DDOS

Gli attacchi ai siti di Equitalia e dell'agenzia delle Entrate sono di tipo DDos (distributed denial-of-service): si tratta dell'hackeraggio più diffuso per mettere off-line un sito internet. Sono soggetti a questo tipo di attacchi anche i siti delle società e di altre istituzioni

2 IL BOMBARDAMENTO DI RICHIESTE

L'attacco DDos viene realizzato inviando simultaneamente molte richieste di accesso allo stesso sito. Ciò permette di rendere inaccessibile un singolo sito, un server o un intero data center. In genere un attacco DDos viene attuato da un numero ristretto di hacker che controllano una o più reti di bot (botnet)

3 IL BLOCCO DEL SITO

Bombardando di richieste un sito gli hacker riescono a mandare in tilt il portale preso di mira, rendendolo inaccessibile agli utenti. In genere - come nel caso di Equitalia e delle Entrate - il blocco dura solo qualche ora perché il sistema viene ripristinato dagli amministratori del sistema

4 LA SICUREZZA DEI DATI

Con gli attacchi di tipo DDos gli hacker non "rubano" informazioni dalle banche dati ma si limitano a bloccare il sito mettendolo fuori uso e inaccessibile agli utenti. Gli attacchi non minano neppure l'area riservata dei siti attraverso la quale gli utenti possono accedere ai propri dati

5 I CRIMINI INFORMATICI

Secondo la relazione annuale del garante per la Privacy nel 2015 in Italia i crimini informatici sono aumentati del 30%. Il phishing è aumentato del 50% e i ransomware del 135%. Nel 2015 sono state 49 le comunicazioni di «data breach» nel settore dei servizi di comunicazione elettronica

La lezione di Descalzi ai ragazzi «È ora di dire addio al carbone»

Firenze, l'ad Eni all'incontro dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE «Per combattere i cambiamenti climatici serve una scelta drastica: stop al carbone, puntiamo sulle energie rinnovabili e sul gas». A sostenerlo non è un parlamentare dei Verdi o un ambientalista ma Claudio Descalzi, amministratore delegato di Eni, che ieri a Firenze ha dialogato con oltre 700 studenti delle scuole superiori partecipanti al progetto «Il Quotidiano in Classe» dell'Osservatorio permanente giovani-editori (Opge). L'incontro, introdotto da Andrea Ceccherini, presidente dell'Opge, è stato moderato da Luciano Fontana, direttore del *Corriere della Sera*.

«Sono l'unico che ha sostenuto a Bruxelles la carbon tax — ha detto ai ragazzi il mana-



ger sessantunenne —, ma nessuno la vuole applicare perché nell'Unione c'è un'ipocrisia che va denunciata: negli ultimi anni abbiamo aumentato l'uso del carbone e diminuito quello di gas. Ora ci vogliono scelte coraggiose». La politica deve assumere un ruolo centrale. «Le risposte — ha ammonito Descalzi — non

vanno lasciate al mercato: senza leggi, le soluzioni non si trovano».

Tantissimi i temi toccati: dall'elezione di Trump («Non disdirà gli accordi di Parigi sul clima perché da imprenditore sa che negli Usa il gas è abbondante, costa poco e non gli converrebbe dare sussidi al carbone») al problema della

Sul palco

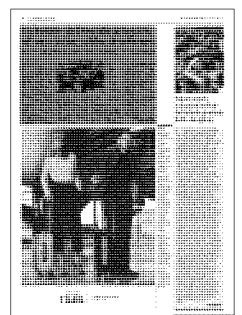
Claudio Descalzi (a destra), ad di Eni, a Firenze con Andrea Ceccherini, presidente dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori

Libia («Lavoriamo senza grandi problemi perché i nostri dipendenti sono africani e quei giacimenti di fatto alimentano la rete elettrica del Paese») sino alle sfide future («Portare il gas nei Paesi poveri come in Africa che paradossalmente è ricca anche di petrolio e sole ma non ha neanche da mangiare e dove milioni di persone muoiono perché usano biomasse "cattive" come carbone e legno»).

Le domande degli studenti hanno a tratti sorpreso Descalzi che, alla fine, ha sottolineato come incontrare «giovani così curiosi e in cerca di risposte sia stata un'occasione incredibile e anche per questo la collaborazione decennale con l'Osservatorio andrà avanti».

Alessio Ribaudò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEGGI DI BILANCIO/ Conclusi i lavori in commissione bilancio. Voto di fiducia lunedì

Professionisti, cumulo gratuito Ok alla ricongiunzione tra diverse casse a costo zero

DI CRISTINA BARTELLI

Via libera al cumulo pensionistico gratuito per gli iscritti alle casse di previdenza professionali. Un emendamento alla legge di bilancio, approvato ieri, in commissione V della camera, ha esteso il trattamento anche agli istituti di previdenza dei professionisti. I deputati sono intervenuti sull'articolo 29, cumulo di periodi assicurativi, e hanno modificato le disposizioni in tema di totalizzazione e di ricongiunzione dei periodi assicurativi (legge 228/2001, articolo 1 comma 239) estendendo la facoltà di cumulare i periodi assicurativi non coincidenti, al fine del conseguimento di un'unica pensione, qualora non siano in possesso dei requisiti per il diritto al trattamento pensionistico, anche agli enti di previdenza di cui al dlgs 509/1994 cioè le casse di previdenza professionali. Durante la seduta fiume, iniziata mercoledì e conclusasi ieri alle 14, con il conferimento al relatore Mauro Guerra del mandato per la discussione in aula della legge di bilancio 2017, è stata approvata una pioggia di modifiche. Molti, però, i temi che sono rimasti fuori dalla legge di bilancio: sia il recupero del regime dei minimi elastico, saltato dal decreto legge fiscale, sia misure agevolative per le ristrutturazioni edilizie antisismiche. **Mauro Guerra**, relatore al provvedimento, guarda ora all'esame del senato dove è attesa la legge di bilancio, dopo l'approvazione alla camera, con voto di fiducia, previsto per lunedì: «Abbiamo lasciato un po' di lavoro da fare», spiega Guerra, «penso al pezzo di lavoro sugli enti locali e alla parte di incentivazione e crescita. Penso anche alle norme sulla rigenerazione urbana e l'efficienza energetica. L'articolo 2», continua Guerra, «è importante e merita un lavoro serio e lungo lasciato al senato».

Ecco le principali novità.

Il visto per i filantropi sotto l'esame antiriciclaggio. Gli emendamenti approvati in commissione bilancio ieri alla legge di bilancio hanno aggiunto alla disciplina delle misure di attrazione degli investimenti una serie di misure con l'obiettivo di tracciare e verificare la provenienza dei fondi. La documentazione del visto investitori sarà analizzata dall'Unità di informazione finanziaria (Uif) per controllare la provenienza dei fondi e in caso di atti o documenti falsi scatta una nuova ipotesi di reato e in relazione alla certificazione lecita dei fondi di investimento si applicano i reati di riciclaggio e autoriciclaggio nonché trasferimento fraudolento di valori.

Portali per la raccolta di capitali delle pmi. I portali online per la raccolta di capitali, attualmente riservata dalla legge alle start up innovative e alle pmi innovative, saranno aperti anche alla raccolta di capitale di rischio da parte delle pmi in generale. Soddisfazione è espressa da Maurizio Bernardo, presidente della commissione VI della camera per l'estensione: «Con l'approvazione dell'emendamento sul crowdfunding viene estesa a tutte le pmi italiane la possibilità di ricorrere ai portali online per la raccolta di capitali di rischio. Adesso c'è uno strumento in più», osserva Bernardo, «per avvicinare il risparmio privato al capitale del tessuto produttivo italiano riducendone la dipendenza dal canale bancario».

Agevolazioni fiscali banche etiche. E fuori dall'imponibile fiscale il 75% delle somme che le banche etiche dedicano all'incremento del capitale proprio.

Promozione di cooperative tra i lavoratori di aziende in crisi. Rifinanziato il fondo per la crescita sostenibile (15 mln di euro per il 2017 e 5 mln di euro per il 2018). Sarà destinato all'erogazione di finanziamenti agevolati a favore di società cooperati-

ve costituite da lavoratori di aziende in crisi. Nuove norme a sostegno anche della capitalizzazione dell'impresa da parte dei lavoratori.

Agevolazioni per investimenti a lungo termine. Si fissa un limite a 50 membri elettivi per la composizione dell'organo di indirizzo generale delle casse previdenziali dei liberi professionisti.

Indennizzo per figli delle vittime di omicidio commesso dal coniuge. Maggior ristoro ai figli della vittima di omicidio commesso dal coniuge (o dell'ex coniuge) nonché da persona che ad essa è stata legata da relazione affettiva. Un decreto ministeriale determinerà i limiti di indennizzo.

Ape e Ape sociale. Modifiche ai termini sul diritto di recesso ed equiparazione dell'ape al credito dei consumatori.

Reversibilità. Elevata di 1.000 euro, da 2.840 a 3.840 lordi annui, la soglia del reddito, derivante da una quota della reversibilità, sopra la quale un figlio beneficiario non risulta più a carico del genitore superstite.

Esodati. Via libera all'estensione ad altri 3 mila esodati dell'ottava salvaguardia. I soggetti interessati passano quindi da 27.700 soggetti a 30.700.

Lavoratrici autonome, congedo per violenza di genere. Diritto all'estensione dal lavoro nella misura massima di tre mesi con diritto a percepire una indennità giornaliera dell'80% del salario minimo. «Esprimiamo grande soddisfazione per l'approvazione in Commissione dell'emendamento, frutto di una nostra proposta fatta propria dall'On. Gribaudo che ringraziamo per l'attenzione mostrata», ha dichiarato la presidente di Cna Impresa Donna, **Paola Sansoni**.

Notax area pensionati.

Estesa la notax area anche ai trattamenti pensionistici spettanti alle vittime del dovere e ai loro familiari superstiti

Call center. In arrivo 30 milioni di euro nell'anno 2017 per misure di sostegno al reddito (in deroga a quanto previsto dalla normativa vigente) per i lavoratori dei call-center. Estese poi le norme in materia di delocalizzazione a tutti i call center.

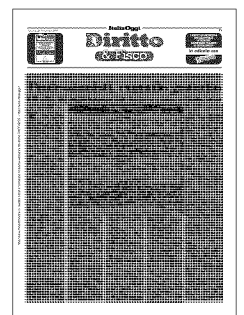
Più chance vincita a lotteria scontrini se usi carte. Chi acquista con bancomat o carte di credito avrà il 20% in più di possibilità di vincere i premi messi in palio nella lotteria nazionale degli scontrini introdotta dalla manovra.

Acquisto musica in bonus diploma. La carta elettronica destinata al «bonus diploma» messo a disposizione dal Governo ai neo diciottenni può essere utilizzata anche per l'acquisto di musica registrata.

Birra meno cara. Dal 1° gennaio l'aliquota di accisa sulla birra cala a 3,02 euro per ettolitro e per grado-Plato.

Giustizia, oltre 1.000 assunzioni. Altre 1.000 assunzioni nel personale amministrativo della giustizia: è stato approvato l'emendamento che prevede l'assunzione per concorso di mille nuovi cancellieri.

Bonus per l'acquisto degli strumenti musicali. Aumentata la portata fino a 2.500 euro e al 65% del costo ed è stato ampliata la platea dei destinatari. Soddisfazione è espressa in una nota dalla Cna che aveva auspicato un intervento in tal senso.



Il cumulo in sintesi

La misura

La misura è la riedizione del «cumulo contributivo» operativo dal 2013, con la novità dell'estensione ai professionisti (finora ne hanno potuto fruire tutti i lavoratori dipendenti e autonomi, compresi gli iscritti alla gestione separata, con l'unica eccezione degli iscritti alle casse private e privatizzate).

Cosa cambia

Rispetto al passato, le nuove regole, in vigore dal 1° gennaio 2017, prevedono due novità:

- 1) abrogazione della condizione della «assenza del requisito per l'accesso alla pensione di vecchiaia» per avvalersi del cumulo;
- 2) possibilità di utilizzare il cumulo anche in caso di pensione anticipata (e non solo quella di vecchiaia, come previsto oggi) al raggiungimento dei previsti requisiti (42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 e 10 mesi per le donne nel 2016, da adeguare alla speranza di vita per gli anni seguenti).

Un esempio

L'avvocato che ha svolto attività dipendente in pubbliche amministrazioni o aziende prima d'iscriversi all'albo, avrà l'opportunità di sommare senza oneri i diversi periodi contributivi. Il nuovo cumulo, quindi, sarà utilizzabile per sommare tutti gli spezzoni contributivi pagati in gestioni previdenziali diverse da quella di appartenenza, inclusi quelli di casse di previdenza professionali, che così, altrimenti persi, da una parte concorreranno a far maturare prima il diritto alla pensione (vecchiaia, anticipata ecc.); dall'altro contribuiranno a elevare l'importo della pensione.

La pensione

La pensione si otterrà in presenza dei requisiti di età e di contribuzione per avere decorrenza dal mese successivo (a quello del raggiungimento dei requisiti). La pensione liquidata con il cumulo sarà «unica» (cioè pagata mediante un solo assegno), quale somma di tanti spezzoni ciascuno determinato in base ai criteri delle diverse gestioni previdenziali che vengono coinvolte nel cumulo, casse comprese (è il calcolo cd «pro quota») in base ai rispettivi periodi d'iscrizione maturati e in base alle rispettive regole di calcolo (contributivo e/o retributivo).

Daniele Cirioli

IL CASO / DECISIVO ANCHE L'ALLERTA SCATTATO IN TEMPO

Più pioggia del '94 i lavori su ponti e alvei hanno evitato la strage

JACOPO RICCA

TORINO. «È stato molto peggio del 1994, l'anno della grande alluvione. Ma stavolta i ponti hanno retto. Vent'anni fa erano venuti giù uno dopo l'altro, come castelli di sabbia». Giorgio Ferraris sindaco di Ormea riassume così il replay di un incubo. Allora c'erano stati morti e sfollati, stavolta solo danni e tanta paura. Eppure il livello dei fiumi e la quantità di pioggia sono stati più o meno gli stessi. Sono cambiati i sistemi di difesa, come non si stanca di ripetere il presidente della Regione Sergio Chiamparino: «Mi hanno spiegato che le piogge sono state anche più intense, ma in questi anni abbiamo fatto un buon lavoro per evitare che simili sciagure si ripetessero. O almeno fossero più contenute rispetto ad allora».

Dal 1994 su tutti i fiumi piemontesi sono stati realizzati interventi frequenti di pulitura degli alvei, i ponti distrutti dalla furia delle acque sono stati ricostruiti secondo criteri diversi, per resistere alle piene e ai detriti portati a valle dalle montagne con furia. Ma soprattutto sono state realizzate importanti opere idriche che permettono ai corsi d'acqua che superano la portata massima di "sfogare" la loro violenza nelle zone non abitate. Il responsabile della protezione civile regionale, Stefano Bovo, segue l'emergenza dalla sala operativa di Torino: «La piena del Tanaro è la stessa di 22 anni fa» conferma. Allora la paura, forse, fu minore e proprio aver sottovalutato il rischio, insieme ai ritardi negli allarmi, con i fax della protezione civile che arrivarono negli uffici comunali chiusi

per il weekend e rimasero inascoltati, provocarono un'enorme tributo di sangue: «Insisto — continua Chiamparino — Abbiamo investito molto sulla prevenzione e sulla capacità di prevedere queste emergenze. Speriamo che questo sia sufficiente».

Il maltempo di oggi e quello di allora per gli esperti sono davvero paragonabili, quasi una fotocopia: «Gli elementi per Piemonte e Liguria sono gli stessi — spiega Antonio Sanò, direttore de ilmeteo.it — Alla bassa pressione sul mar Tirreno, si aggiunge un anticiclone sui Balcani che blocca la perturbazione sulla zona più colpita. Un blocco che è partito dal deserto libico e nel suo viaggio verso il Nord Ovest ha accumulato una quantità d'acqua pari al 1994, con una quota neve sull'Appennino elevata proprio come allora».

Nelle 12 ore appena trascorse sono caduti più di 15 centimetri di pioggia: «Avremo più di 400 millimetri di pioggia in 24 ore sulle zone del Cuneese più colpite — aggiunge Sanò — Quando si arriva a queste quantità il rischio di alluvioni è davvero elevato». Nel 1994 ne caddero oltre 600 millimetri, in poco più di due giorni: «Ero ad Alba proprio per l'alluvione. Quella era un'epoca pionieristica per la protezione civile — ragiona Furio Dutto, che ne è il responsabile per la Città Metropolitana di Torino — Ora abbiamo una gestione dell'emergenza con tutti i sindaci mobilitati e centri operativi ovunque. Ci sono state molti interventi e chiusure precauzionali e speriamo che questo serva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

